

## **Raccolta fondi e soccorsi in loco per le realtà associative danneggiate**

**Dopo** avere ricevuto tanto dopo l'alluvione di maggio, ora è arrivato il momento di ricambiare: Legacoop Romagna ha esteso a tutte le cooperative associate l'invito a fornire aiuti concreti alle zone in Toscana che stanno soffrendo per gli allagamenti. Gli aiuti si stanno organizzando in due modalità principali: da un lato le cooperative romagnole partecipano alla raccolta fondi di Legacoop Nazionale, attivata sul conto corrente 106915328 di Unicredit, intestato a Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue — IBAN IT7510200805038000106915328, causale 'Emergenza Toscana'; dall'altro Legacoop è pronta a coordinare gli aiuti in uomini e mezzi che le imprese di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena metteranno a disposizione per andare in soccorso delle cooperative della regione confinante: si tratta in particolare di imprese agricole, proprio come è successo in Romagna, dove risultano danneggiate le colture e gli stabilimenti di trasformazione, soprattutto nel comparto olivicolo, e quelle del settore della distribuzione commerciale, con pesanti danni ai punti vendita. Il primo censimento parla di cifre importanti: oltre 10 milioni di euro di danni. «Quando l'alluvione ha colpito il nostro territorio lo scorso mese di maggio — spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi —, le cooperative romagnole nel complesso hanno ricevuto circa 570mila euro di contributi dal movimento cooperativo nazionale per fare fronte all'emergenza dell'alluvione. È stato un aiuto fondamentale per cominciare a rialzarsi, soprattutto per sopperire ai ritardi dello Stato. Di fronte al disastro che ha colpito la Toscana non c'è stato un attimo di esitazione da parte di tutti: la solidarietà è parte del nostro codice genetico e la Romagna vuole fare fino in fondo la propria parte per un territorio così importante. È fondamentale che il governo abbia già nominato il presidente della Regione Eugenio Giani come commissario per l'emergenza, risparmiando ai toscani l'inutile e dannoso tira e molla che abbiamo visto prima della nomina del Generale Figliuolo: evidentemente l'esperienza insegna e forse la presidenza del Consiglio sta cercando di evitare gli errori che, purtroppo, sono stati compiuti da noi».